Cercò di spiegare il suo pensiero: «Io... quando... era nella neve, e...» Pronunciate in un soffio, le sue parole rotolavano giù dalla sponda del letto, spargendosi sul pavimento come polvere.

Per I primi minuti Liesel si tenne in un raggio di cinque metri dalla conversazione. Alcuni frammenti le passavano accanto, ma non vi dedicava molta attenzione.

La stanza si ridusse prontamente, finchè con qualche breve passo la ladra di libri riuscì a toccare gli scaffali. Fece scorrere il dorso della mano sul primo piano, ascoltando il fruscio delle sue unghie che sfioravano la spina dorsale di ogni libro.  
[…]  
Avanzò di nuovo e lo rifece, stavolta molto più lentamente, con le palme delle mani protese, per permettere alla loro carne di percepire il minuscolo ostacolo di ogni libro. Era come una magia, come la bellezza, mentre vivi raggi di luce risplendevano su un candeliere. Più volte quasi tirò fuori del suo posto un volume, ma non ebbe l’ardire di disturbarlo. Erano troppo perfetti.

Liesel si scusò: «Mi perdoni. Non dovrei chiedere certe cose…» Lasciò che la frase morisse di morte naturali.

Quel giorno, quando Liesel se ne andò disse qualcosa, estremamente a disagio. Due parole difficili da pronunciare, portate in spalla e lasciate cadere disordinatamente ai piedi di Ilsa Hermann. Cascarono di sghembo, mentre la ragazza le lasciava andare, non potendone reggere più a lung oil peso. Rimasero entrambe sul pavimento, grevi e goffe.

Vivere era vivere.  
Il prezzo per farlo era il senso di colpa, la vergogna.

I minuti erano crudely.  
Le ore, un castigo.  
Ogni istante di veglia pesava su di lui la mano del tempo, che non esitava a strizzarlo: sorrideva, lo spremeva e lo lasciava vivo.

Poi la nuvola.  
Come si fa a regalare un pezzo di cielo?  
Alla fine di febbraio Liersel era nella Munchenstrasse e osservava un’unica, enorme nuvola posarsi sopra le colline come un mostro bianco. Scalava le montagne. Il sole venne coperto, e al suo posto una bestia bianca dal cuore grigio incominciò a fissare la città.

Mezze speranze che non avevano il coraggio di levarsi più in alto.

L’abilità attrae.

\*\*\* DAL VOCABOLARIO DUDEN: \*\*\*

SIGNIFICATO N.7

Schweinge – silenzio: assenza di suono o di rumore.  
Termini correlati: tranquillità, calma, pace.

\*\*\* UN DIPINTO \*\*\*

Rosa con la fisarmonica.  
Chiaro di luna nel buio.

155 cm x lo strumento x il silenzio.

A volte mi fa morire, il modo in cui la gente muore.